

RASSEGNA STAMPA

DELL'ORDINE DEI MEDICI E ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI SASSARI

(DELLE PROVINCE DI SASSARI E OLBIA-TEMPIO)

DOMENICA 30 NOVEMBRE 2014

ASSEMBLEE ELETTORALI PER IL RINNOVO DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI

TRIENNIO 2015 – 2017

II^a convocazione

Gentili colleghe, cari colleghi,

non essendo stato raggiunto nella prima convocazione del mese di ottobre il quorum necessario per il rinnovo degli organi istituzionali, è stato necessario procedere ad una seconda convocazione.

In questi giorni avete ricevuto a casa la lettera con l'indicazione dei componenti uscenti degli Organi Istituzionali e con l'indicazione del quorum necessario per la validità delle Assemblee Elettorali in seconda convocazione, come stabilito dalla legge in un decimo degli iscritti.

Poichè si tratta di un momento fondamentale della vita del nostro Ordine,

Vi invito a partecipare alle Assemblee per il rinnovo della composizione del **Consiglio Direttivo**, della **Commissione per gli Iscritti all'Albo degli Odontoiatri**, del **Collegio dei Revisori dei Conti**.

Si vota

nella sede dell'Ordine - Sala Conferenza al piano terra di via Cavour 71 /b

sabato 29 novembre 2014

domenica 30 novembre 2014

lunedì 1 dicembre 2014

Il seggio sarà aperto dalle 8.30 alle 20

IL PRESIDENTE

- dott. Agostino Sussarellu -



LA NUOVA SARDEGNA

SASSARI Geriatria, direttore arrestato per truffa Piero Bua: il Policlinico è totalmente estraneo ai fatti, piena collaborazione con i Nas

Da un paio d'anni circolavano accuse a mezza voce, mormorii di familiari che si lamentavano di cifre pagate per entrare in una corsia preferenziale e saltare le lunghe file dei malati di Alzheimer, persone colpite da una malattia nascosta, dagli esordi insidiosi, con i sintomi spesso scoperti quando la patologia è già in una fase avanzata. E quando il disagio ha già coinvolto totalmente anche le famiglie. Ci hanno messo più di un anno i carabinieri del Nas di Sassari a definire una indagine che - ieri mattina all'alba - ha portato all'arresto di Antonio Nieddu, 63 anni, medico, direttore del reparto di Geriatria del Policlinico Sassarese, convenzionato con l'Asl 1. Al professionista - che è anche responsabile dell'Unità di valutazione del reparto - è stata applicata la misura cautelare della detenzione domiciliare. Le accuse ipotizzate dal pubblico ministero titolare dell'inchiesta, Corinna Carrara, sono: truffa aggravata ai danni del Servizio sanitario nazionale, concussione, abuso d'ufficio, falso e frode in pubbliche forniture. Insieme ad Antonio Nieddu, sarebbero coinvolti nelle indagini anche la segretaria del suo studio privato, un altro medico e il responsabile legale del Policlinico, Piero Bua. L'indagine è cominciata nei primi mesi del 2013 e si è conclusa alla fine di agosto di quest'anno e avrebbe portato ad accertare una serie di condotte illegali da parte del medico arrestato. In particolare, secondo i militari del Nas - guidati dal luogotenente Gavino Soggia - il professionista avrebbe indotto i pazienti (molti dei quali malati di Alzheimer) a farsi visitare nel suo ambulatorio privato dietro pagamento di parcelle che mediamente erano di 150 euro a visita. Il tutto con la promessa di controlli più attenti e approfonditi e una serie di agevolazioni previste dall'esecuzione degli esami nel reparto da lui diretto «in modo del tutto autonomo e privato, in spregio delle regole proprie del sistema pubblico-convenzionato come le liste d'attesa». Ma la gravità della situazione è testimoniata anche dal fatto che il geriatra - in qualità di responsabile dell'Unità di valutazione del reparto, deputata a definire collegialmente, con la partecipazione di medici di diverse specializzazioni, i piani terapeutici per i singoli malati di Alzheimer - con la complicità di altri, avrebbe falsificato i piani «redigendoli nel proprio studio privato e senza il coinvolgimento degli altri medici specialisti dell'Unità di valutazione». Anche per il rinnovo semestrale dei piani terapeutici, i pazienti avrebbero pagato il medico «per il suo interessamento». Tra le contestazioni mosse nei confronti del primario del reparto di Geriatria, anche quella di interruzione di pubblico servizio: in modo del tutto arbitrario, infatti, avrebbe chiuso l'intero reparto ospedaliero da lui diretto, durante il mese di agosto, senza darne alcuna comunicazione agli organi competenti (a cominciare dalla Asl), creando così un gravissimo disservizio. Nelle indagini - come è trapelato ieri - risultano coinvolti, oltre alla segretaria di Antonio Nieddu, anche un altro medico e il responsabile legale del Policlinico Sassarese. E il dottor Piero Bua, in qualità di presidente della casa di cura privata, ha voluto chiarire la posizione della struttura. «Il Policlinico Sassarese tiene a precisare la propria

assoluta estraneità in merito ai fatti contestati. I ricoveri avvenivano e avvengono – ha detto – attraverso apposita impegnativa della Asl da parte del medico di famiglia, con allegata scheda di accesso ospedaliero. Dopo la dimissione del paziente, le cartelle cliniche vengono controllate per la quasi totalità dai medici Asl inviati presso la nostra struttura per la valutazione di congruità e appropriatezza. Si specifica inoltre che i ricoveri presso la casa di cura avvengono attraverso una procedura di accesso programmato, fatto salvo per il reparto di Ostetricia e Ginecologia, unico autorizzato ad effettuare ricoveri d'urgenza. Il Policlinico, infine, nel corso delle indagini ha collaborato appieno con i carabinieri del Nas».

L'UNIONE SARDA

Vaccini, allarme in Sardegna I medici di base vigilano sulle dosi antinfluenzali che potrebbero essere in circolazione Sequestrato un lotto sospetto assegnato all'Asl 4 di Oristano

Il numero indicato sulle siringhe delle confezioni monodose di vaccino era quello: 142701, la sequenza d'identità di uno dei due lotti incriminati di Fluad. Dopo le segnalazioni di morti sospette in tutta Italia (ieri la dodicesima), i colli sotto osservazione del farmaco antinfluenzale di Novartis sono stati ritirati e ieri mattina il blocco è avvenuto a Oristano dove gli ispettori del Servizio di igiene pubblica hanno svuotato gli scaffali della farmacia ospedaliera.

La Sardegna è tra le dodici regioni sotto osservazione, quelle in cui - prima dell'avvio della campagna di vaccinazioni antinfluenzali - sono stati distribuiti anche i due lotti dell'antidoto finiti sotto la lente, il 142701 e il 143301. Lotti arrivati, per essere precisi, solo alle farmacie ospedaliere, quindi nei depositi delle aziende sanitarie dove si sono riforniti i medici di famiglia, assieme ai pediatri, in vista del programma di profilassi. È vero che da giovedì scorso, dopo la notizia delle prime morti sospette, i Servizi di igiene hanno cominciato a setacciare gli scaffali dei magazzini Asl per individuare le scatole di medicinale da ritirare. Ma ci potrebbero essere in circolazione dosi che i medici di base hanno preso dalle farmacie ospedaliere prima che scattasse l'allarme. È per questo che in ogni ambulatorio le sequenze di numeri dei due lotti a rischio sono scritte a caratteri cubitali.

«Io, ad esempio, li tengo a mente perché ho una targhetta sulla scrivania. Ora tutto è all'attenzione dei medici di base che stanno controllando scrupolosamente le dosi di vaccino Fluad in loro possesso. La situazione è sotto controllo, ma vedo un allarme che non ha ragione di esistere», dice Gianni Barroccu, segretario regionale del sindacato medici di base (Fimmg). Ha lo studio a Olbia, segue i suoi 1500 pazienti, ma in questi giorni tiene aperto il filo diretto con i colleghi di tutta la Sardegna.

«Bisogna avere massima attenzione e massimo scrupolo nel tenere sotto controllo il paziente fino a un'oretta dopo la vaccinazione. Posso dire che tutto sta filando liscio».

Finora, comunque, l'unica pandemia scientificamente rilevata è il panico che si è diffuso tra i pazienti, quelli anziani (una delle categorie a rischio a cui viene destinato questo specifico antidoto) e quelli più giovani. «I pazienti sentono la televisione e mi chiamano allarmati. Non c'è ragione, non bisogna allarmarsi. C'è stata una ragazza che mi ha telefonato disperata annunciandomi che dopo aver fatto il vaccino le si era paralizzata una gamba. L'ho rassicurata. Alla fine mi ha salutato con voce squillante: grazie mille dottore, in effetti mi sento bene». Sono ormai tre settimane che è iniziata la campagna di vaccinazioni contro l'influenza. «Tra i miei 1500 assistiti, 400 sono pazienti a rischio, come anziani, malati tumorali, diabetici eccetera, per i quali è necessaria la somministrazione del vaccino per prevenire eventuali complicanze che potrebbero avere conseguenze gravissime. Quanti interventi ho già fatto? Più di 300. Siamo a buon punto».

Niente allarmismi, ribadisce. «Intanto, ci sta pensando l'Istituto Superiore di Sanità, è ancora da accertare il nesso tra quei vaccini e i decessi. Servirà almeno una settimana, ma i lotti incriminati sono stati ritirati in via cautelativa e, riguardo quelle dosi che ancora possono trovarsi negli ambulatori perché prese in carico prima dell'allarme, c'è la vigilanza dei medici di base». Le vaccinazioni devono andare avanti, è l'avviso del dottor Barroccu. «Sa quante sono ogni anno in Italia le morti dovute a complicanze dell'influenza? Ottomila. D'altro canto, tra coloro che fanno la profilassi, c'è sicuramente chi ha avuto un po' di febbre e c'è il rischio, seppure minimo, di choc anafilattico. Ma, a costo di sembrare cinico, se la correlazione tra il vaccino e le morti sarà provata, stiamo parlando di numeri esigui rispetto a quelli delle vite salvate».

L'assessore Arru sicuro «Non c'è alcun rischio»

«Consigliamo di continuare con le vaccinazioni perché dai controlli preliminari non risulta che vi sia alcuna correlazione tra i decessi e l'antinfluenzale sospetto». Così, l'assessore alla Sanità, Luigi Arru, in seguito alle undici morti sospette per l'uso di Fluad. Tuttavia, ricorda, «il ritiro del vaccino Fluad della Novartis è solamente una misura precauzionale dell'Aifa (Agenzia del farmaco)». In quasi tutti i casi segnalati si tratta di anziani di oltre 70 anni con altre patologie. I decessi sono dovuti in gran parte a complicanze cardiovascolari e non c'è al momento, oltre al legame temporale della concomitanza, nessuna causalità dimostrata tra vaccino e decesso.

I lotti di vaccino ritirati dal commercio sono due, corrispondenti complessivamente a 450mila dosi. «Se anche ne fossero state usate 150mila - ha detto il direttore dell'Aifa - e ci fossero dieci casi, non ci sarebbe nessun nesso di contaminazione perché altrimenti le vittime si conterebbero a migliaia». Attenzione agli allarmismi, dunque: «Non voglio avere sulla coscienza eventuali morti causate dalla mancata vaccinazione», ha sottolineato Arru, preoccupato principalmente «per gli effetti che la mancata somministrazione potrebbe avere su anziani e soggetti affetti da malattie croniche».

Di certo, ha aggiunto l'assessore, «abbiamo subito messo in stato d'allerta tutti i dipartimenti di igiene e delle Asl». Allerta che resterà attiva almeno finché saranno in corso gli accertamenti dell'Aifa e fino al responso dell'Istituto superiore della Sanità».

SASSARI Visite nello studio privato, medico arrestato per truffa

Convinceva i suoi pazienti, malati di Alzheimer, a proseguire nei controlli nel suo studio privato, pagando 150 euro per ogni visita. In cambio, offriva esami specialistici e la possibilità di saltare le liste d'attesa nel reparto di Geriatria del Policlinico sassarese, convenzionato con l'Asl e del quale era direttore. Un sistema che non è passato inosservato e ieri i carabinieri del Nas si sono presentati in casa di Antonio Nieddu, 63 anni di Ittiri ma residente a Sassari, al termine di una indagine coordinata dalla Procura della Repubblica. Ora il professionista è ai domiciliari per furto, truffa aggravata, concussione, falso e frode in pubbliche forniture.

INDAGINI Oltre un anno di accertamenti e controlli sono serviti ai militari per individuare le responsabilità del medico, direttore del reparto di Geriatria e dell'Uva, l'unità di valutazione Alzheimer. Gli investigatori avrebbero accertato che il medico dirottava i suoi pazienti verso il suo studio di via Duca degli Abruzzi incassando parcelle da 150 euro. Poi, nel reparto della struttura di viale Italia, Nieddu eseguiva altri controlli sanitari, ignorando le liste d'attesa e caricando le spese degli accertamenti sul servizio sanitario nazionale.

COMPLICI Con la complicità di altre persone, il professionista avrebbe anche falsificato più volte i piani sanitari dei malati di Alzheimer senza coinvolgere, come richiesto, il collegio di specialisti. Stessa procedura anche per il rinnovo dei certificati e i controlli semestrali sui pazienti, per i quali il geriatra incassava le quote come compenso per la sua disponibilità. L'ultima accusa contestata è quella di interruzione di pubblico servizio. Il medico, in modo del tutto arbitrario, avrebbe chiuso il reparto ospedaliero in agosto, creando disagi importanti ai pazienti. Nelle indagini, ancora aperte, sono risultati coinvolti anche un altro medico, la segretaria e il responsabile legale della struttura. «Abbiamo collaborato con i carabinieri - ha scritto in una nota il presidente del consiglio di amministrazione Piero Bua - e il Policlinico è estraneo a questi fatti. Tra l'altro, i nostri ricoveri e le cartelle cliniche passano sempre al vaglio dei medici Asl e le procedure di accesso sono programmate. Guarderemo con attenzione all'evolversi del procedimento giudiziario».

QUOTIDIANO SANITA'.IT

Vaccino influenza. Le morti sospette salgono a 13. Forse coinvolto un altro vaccino. Giusto non drammatizzare. Ma ha senso continuare la campagna vaccinale come se nulla fosse?

Le segnalazioni su eventi avversi anche mortali sospettati di avere connessione con la vaccinazione antinfluenzale continuano ad aumentare di ora in ora. Al momento le autorità continuano ad invitare a non interrompere la campagna vaccinale. Ma forse una sua sospensione "cautelativa", fino a quando non si avrà certezza sul nesso di causalità, è un'opzione che sarebbe bene non scartare a priori

Ormai è un bollettino di guerra. E si fa presto a dire "non drammatizzare". Le morti sospette sotto esame delle autorità sanitarie sono arrivate a 13 con un ultimo caso segnalato a Cuneo. In quest'ultimo il nesso di causalità da indagare non è come negli altri con la somministrazione del Fluad ma riguarderebbe un altro vaccino, l'Agrippal, sempre di Novartis.

Dicevamo, "non drammatizzare". Giusto, se la frase restasse circoscritta all'ambiente scientifico dove, prima di trarre conclusioni, è d'obbligo la verifica di tutte le possibili concause. Ma se lo stesso auspicio, accompagnato dall'invito a continuare le vaccinazioni, viene rivolto alla popolazione non ci si deve stupire se la reazione è quanto meno di scetticismo, se non di aperta diffidenza.

Per chi non è addetto ai lavori quello che conta sono i fatti di oggi, non quelli di domani. E i fatti di oggi sono che la massima autorità farmaceutica del Paese ha vietato la somministrazione di un vaccino antinfluenzale a seguito di eventi avversi, di cui molti con esito fatale.

Se si decide di vietare il vaccino, e l'Aifa non poteva agire diversamente, come si può pensare che tutto continui come prima? Come si può pensare che la popolazione si fidi dell'invito, pur motivato da sacrosante ragioni di salute pubblica, a proseguire senza timore la vaccinazione?

Se è vero infatti che i numeri degli eventi segnalati, di cui, è sempre bene ripeterlo, non è stato ancora provato alcun nesso di causalità con i decessi e le altre reazioni avverse gravi, sono comunque minuscoli rispetto ai morti per complicanze dell'influenza (8.000) che ogni anno si verificano in Italia, è anche vero che è legittimo, da parte di chi si appresta alla vaccinazione, chiedere di avere quanto prima una risposta certa e incontrovertibile sul fatto che quei morti non abbiano nulla a che fare con i vaccini. Senza quella risposta è ovvio che il vaccinando, anche se informato e favorevole alla vaccinazione, possa decidere, come sta avvenendo nella stragrande maggioranza dei casi, di rinviarla fino a quando non si saprà come è andata effettivamente.

E il quadro non è poi ovviamente rasserenato dalla notizia dell'avvio di varie indagini della magistratura che, per carità, si deve evidentemente muovere d'ufficio, ma certamente contribuisce, seppur involontariamente, ad adombrare ancor di più il contesto della vicenda, alimentando il clima di paura e sospetto.

Quindi che fare? Prima di tutto chiudere quanto prima le rilevazioni scientifiche per rappresentare alla comunità l'esatta dinamica degli episodi e la sussistenza dei sospetti di causalità. Ma forse, finché ciò non sarà possibile, non appare così estremista l'ipotesi di una sospensione, anch'essa cautelativa, come lo è stato il divieto di utilizzo dei vaccini, della campagna vaccinale in corso.

Una decisione che forse rallenterebbe di qualche settimana il calendario vaccinale ottimale, ma certo darebbe più certezze e tranquillità a tutta la popolazione (e anche più fiducia verso le autorità). Il cittadino si trova infatti ormai sempre più stretto tra l'incudine della paura per quelle morti sospette che aumentano di ora in ora e il martello dell'invito a vaccinarsi comunque che, alla luce di quanto sta accadendo, non può che apparire quantomeno controverso. E così, alla fine, la "sospensione" della campagna è di fatto già in atto, spontaneamente, e in nome di quel buon senso comune che spinge chiunque alla cautela di fronte a notizie così allarmanti.

Vaccino influenza. Anche l'EMA avvia indagine. Ma avverte: "Finora nessuna evidenza suggerisce nesso causalità con decessi italiani"

Il caso italiano sarà al centro di un incontro del Comitato di farmacovigilanza dell'EMA il 1 dicembre. Il vaccino Fluvad distribuito in diversi Paesi europei che stanno comunque continuando le loro campagne di vaccinazione antinfluenzale.

L'Agenzia europea per i medicinali (EMA) sta lavorando con l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) e altre agenzie regolatorie europee per indagare sulle cause di eventi avversi gravi, inclusi decessi, in un ristretto numero di pazienti anziani cui era stato somministrato il vaccino antinfluenzale Fluvad. Lo comunica la stessa EMA che però avverte come non vi sia "finora nessuna evidenza a suggerire un nesso di causalità tra il vaccino e gli eventi avversi riportati", ribadendo che "la sospensione è una misura precauzionale".

La questione sarà discussa dal comitato di farmacovigilanza di EMA Risk Assessment (PRAC), un organismo scientifico che riunisce i migliori esperti europei sulla sicurezza dei medicinali, il prossimo 1 dicembre.

Gli Stati membri in tutta l'Unione europea – sottolinea comunque l'EMA – stanno continuando con le loro campagne annuali di vaccinazione antinfluenzale perché l'influenza può causare malattie gravi o la morte soprattutto negli anziani e nelle persone con condizioni di lungo termine. L'Oms – prosegue l'EMA – stima che le epidemie influenzali annuali producano dai 3 ai 5 milioni di casi di malattie gravi in tutto il mondo, e dai 250.000 ai 500.000 morti. I vaccini antinfluenzali – prosegue ancora l'Agenzia europea del farmaco - sono il modo più efficace per prevenire la malattia e / o le gravi complicanze che può causare.

Fluvad è autorizzato nell'UE in diversi Stati membri dell'Unione europea. Per la campagna di vaccinazione in corso, 4 milioni di dosi di Fluvad sono stati distribuiti in Italia. Nell'UE, il vaccino è stato anche distribuito per la campagna di vaccinazione antinfluenzale 2014-15 in Austria, Germania e Spagna.

Vaccino antinfluenzale. Milillo (Fimmg): "La campagna

deve continuare”

Lo ha ribadito ieri il segretario Fimmg in un messaggio inviato a 35mila medici di famiglia. "Il divieto di utilizzo di due lotti di vaccino antinfluenzale Fluad è stato disposto a scopo precauzionale. Dobbiamo ricordare che i vaccini sono sicuri e salvano vite, svolgendo un'attività di prevenzione soprattutto per i pazienti affetti da patologie croniche".

Con un messaggio inviato ieri a 35mila medici di famiglia, il segretario del più grande sindacato della categoria, **Giacomo Milillo**, difende l'importanza della vaccinazione antinfluenzale e invita i colleghi a proseguire nella campagna vaccinale, contrastando i comprensibili timori della popolazione.

“Il divieto di utilizzo di due lotti di vaccino antinfluenzale Fluad da parte dell'Aifa è stato disposto a scopo precauzionale. Già in passato – ricorda Milillo – ci sono stati lotti interi bloccati per mesi per un evento avverso e poi liberati perché non c'era correlazione. Bisognerà aspettare l'esito delle verifiche per stabilire se c'è un nesso di causalità con le morti”.

“Sicuramente è un episodio che diffonderà paura tra la cittadinanza e metterà a rischio la campagna vaccinale in corso – prosegue Milillo – ma questa cosa non possiamo permetterla perché i vaccini sono sicuri e salvano vite, svolgendo un'attività di prevenzione soprattutto per i pazienti affetti da patologie croniche. Ricordiamoci che solo lo scorso anno per complicanze legate alla patologia influenzale sono morte in Italia più di 8mila persone e in Europa oltre 40mila”.

RASSEGNA STAMPA CURATA DA MARIA ANTONIETTA IZZA

ADDETTO STAMPA OMCEOSS ufficiostampa@omceoss.org - 339 1816584